Il derby della capitale si spegne in un modesto 0-0

Nonostante l'infortunio subito da Boni dominio territoriale dei giallorossi

La Roma attacca per oltre un'ora ma non riesce a battere la Lazio

Numerose occasioni da rete sbagliate dagli uomini di Cordova - Soltanto negli ultimi cinque minuti la Lazio è andata ben tre volte vicino al gol

ROMA - LAZIO — Petrini scavalca con un pallonetto Pulici. Sulla linea (foto a destra) respinge Ghedin.

ROMA: Conti 6; Negrisolo 6, Rocca 7; Cordova 6, Santarini 7, Batistoni 6; Pellegrini 6, Boni n.c. (dal 9' Sandreani 7), Petrini 5, De Sisti 6, Casaroli 5. N. 12: Quintini; 14: Persiani.
LAZIO: Pulici 7; Ammoniaci 7, Martini 6; Wilson 8, Ghedin 6, Badiani 7; Garlaschelli 7, Re Cecconi 6, Chinaglia 6, D'Amico 5. N. 12: Moriggi; 13: Polentes; 14: Ferrari.
ARBITRO: Gonella 7.

NOTE Cielo coperto, a tratti qualche spruzzata di pioggia, terreno scivoloso. Spettatori 60 000, dei quali 32.198 paganti per un incasso di lire 91.780 000. Al 9' Boni, in un contrasto con Chinaglia, s'infortuna e viene portato fuori in barella. Ammonito Badiani. Calci d'angolo 6 3 per la Lazio. Antidoping: Cordova, Casaroli e Pellegrini per la Roma, Wilson, Badiani e Re Ceccoini per la Lazio.

ROMA, 14 marzo

Derby n. 104 tra Roma e Lazio all'insegna della mediocrità assoluta per quanto riguarda il gioco, anche se dominato territorialmente, e per un'ora buona, dai giallorossi che però non sono riusciti a legittimare tale dominio con i gol Un pari, quindi, alquanto squallido, anche se occasioni per andare a rete non sono mancate tanto da una parte quanto dall'altra. Ma la Roma una grossa attenuante può accamparla. l'uscita di Boni per infortunio dopo soli 9' dallo inizio dell'incontro, il che ha aumentato il lavoro di Cordova e del rientrante De Sisti, tanto che i due hanno finito per « scoppiare » verso la fine. E il calo dei due centrocampisti ha permesso ai biancazzurri di uscire dal guscio nell'ultimo quarto d'ora, per poi menare la danza negli spiccioli della partita, tanto da sfiorare per tre volte la segnatura, dapprima con Chinaglia (40') e poi con Re Cecconi (43' e 44').

Ma questa Roma scriponata ed alquanto evanescente in attacco, è andata vicino al gol, nel momento di maggior pressione, soprattutto con i suoi centrocampisti De Sisti e Cordova, mentre Petrini si è fatto vivo una sola volta, esattamente al 12' del primo tempo con Ghedin che ha salvato sulla linea. E diciamo pure che i giallorossi al 25' potevano già trovarsi in vantaggio, quando De Sisti, con la porta spalancata dinanzi e la difesa laziale a terra come tanti birilli, ha sparato alto In fase d'avvertura era poi stato bravo Pulici a togliere dai piedi di Negrisolo il pallone servitogli da Cordova su punizione Comunque si era visto chiaramente che la Roma era meglio disposta a centrocampo, con Boni che caracollava a dettare le azioni più fiocanti, mentre Cordova e De Sisti tenevano sapientemente il pallone, ora smarcando Pellegrini, ora Petrini. Lopez e Re Ceccoini si scambiavano le marcature su Cordova e De Sisti, con evidente affanno da parte di Lopez, surclassato dal « capitano » giallorosso. Il fatto era che i biancazzurri venivano presi di infilata dal ritmo e dalla determinazione dei giallorossi, ed erano costretti a chiudersi a riccio, rischiando assai Insomma il centrocampo laziale non riusciva a fare da filtro, e meno male che Wilson si dimostrava in giornata di grazia. Ammoniaci attento (ma Casaroli mostrava di risentire emotivamente il suo primo derby), e lo stesso dicasi di Ghedin, altrimenti sarebbero stati dolori. Pulici aveva sfarfallato in un paio di occasioni, ma poi si rinfrancava e dava il suo notevole contributo a salvare la barca

Un contrasto cattivo di Chinaglia nei confronti di Boni, il quale era costretto ad uscire in barella, toglieva ai giallorossi una pedina cardine a centrocampo e il giovane Sandreani, pur comportandosi egregiamente nel contrastare un volenteroso ma scialbo D'Amico, in fase di costruzione poteva poco. Era allora Rocca a tentare l'avventura, ma lo faceva a sprazzi, preoccupato com'era a tenere a bada l'uomo più pericoloso dell'attacco laziale, quel Garlaschelli che al 17' faceva correre un brivido a Conti che, su tiro improvviso dell'ala, si lasciava sfuggire la palla. Fosse stato più centrale, la rete giallorossa avrebbe capitolato, invece la sfera è finita in calcio d'angolo.

Indubbiamente i giallorossi hanno speso molte energie in questi primi 45 minuti, ma alla ripresa del gioco non sembrano risentirne, tanto che manca poco che al 6' Cordova, su cross di Sandreani, non dia un grosso dispiacere a Pulici. Ma il « capitano » giallorosso colpisce fiacco la sfera e Pulici può sventare la minaccia. Al 10' ci prova Rocca, ma il guardiano biancazzurro salva ancora I giallorossi ora sembrano calare di tono, ma i pericoli per i laziali continuano a fioccare. Al 16' Rocca scende sulla destra e crossa e non sortisce effetto Si apparna la « regia » di Cordova, si fa iemme il passo di De Sisti, si fa ancora più impreciso Negrisolo, che però va pure capito: si sfianca su Lopez, su Badiani e persino su Re Ceccoini, quindi ovvio che al momento del passaggio sbagli. La Lazio sente il fiato grosso all'avversario, ma non osa Chinaglia tenta qualche affondo antico, ma è soltanto da applausi da parte della sparuta truppa biancazzurra che affolla l'« Olimpico » Anzi, talvolta indugia in duelli scocchi nei confronti degli avversari, con l'unico scopo di esasperare gli animi sugli spalti chi ghelo fa fare?

Ma il calo giallorosso è troppo vistoso perché si possa ignorarlo, ed allora Re Ceccoini (che rientrava) prende in mano la bacchetta e spinge i suoi ad affacciarsi alla ribalta Al 23' Ghedin scende bene, si trova la porta spalancata dinanzi ma anziché tirare preferisce portare a D'Amico. Il compagno, che non si aspettava il passaggio, ha un attimo d'esitazione poi scocca il tiro che finisce alto sulla traversa. Ci giocano a salire i laziali, ma la confusione è tale. Anzi si fa solo spiccio ameno e Rocca (al 30') si ritira per far posto a Scaffai, che va a piazzarsi centrocampista con Wilson e Pulici a difesa della porta. Negli ultimi 5' la Lazio è in pressing e per poco Re Ceccoini (al 43') non segna, ma Conti respinge a Lopez che crossa e Garlaschelli spizza di testa e Batistoni impedisce alla palla di entrare in rete con intervento non troppo pulito (braccio o testa?)

Al 43' e al 44' due grosse palle-gol per Re Ceccoini che però il biondo sbaglia banalmente ed è così pari e patta

Giuliano Antognoli

gli eroi della domenica di kim

Questi fantasmi

Boninsegna e Libera, goleador nella crisi di S. Siro.

Otto gol in tutto si vede che li importavamo e le severe misure restrittive del governo hanno tagliato corto a questi spettori. Contegno, signori! I gol sono un lusso da Paesi ricchi, come i profumi francesi e la carne tresca Con la lira che traballa risparmiamo i gol, così — non essendovi i gol — non si andrà alle partite e si risparmieranno anche le lire. Però se non si va alle partite lo Stato incassa di meno e quindi la lira traballa di più Ho l'impressione che tra Colombo, Carli e l'altro Colombo - quello che alla televisione muove la testa come un tacchino per spiegarci dove e che sbagliamo — ci abbiano cacciato in un bel luogo di malaffare

E sì che ieri, per fare i gol, si sono mobilitati anche i fantasmi; tre degli otto gol li hanno segnati dei personaggi che normalmente vengono evocati per mezzo del tavolino se ci si batte un colpo Di solito non c'è nessuno e allora ci si stufa e si va a prendere un caffè, invece ieri c'erano e di colpi ne hanno battuti tre Mi riferisco a Libera, Boninsegna e Cappellini

A Libera le cronache sportive (quelle milanesi, naturalmente) dedicano settimanalmente titoli a quattro o cinque colonne per spiegare che gioca tanto male che non giocherà, anche se è costato quanto un Hercules; ma come gli Hercules non riesce mai a volare. Si vede che gli mancano i pezzi di ricambio. A Boninsegna si dedicano titoli a due colonne per dire che non è più lui A Cappellini non si dedica niente perché gioca nel Como. Ieri hanno segnato persino loro; se non ci fossero stati neppure questi fantasmi ne veniva fuori un tabellone come se in tutti gli stadi avesse giocato la Sampdoria contro la Sampdoria

A proposito di Sampdoria i miei adorati bluccerchiati devono stare all'occhio, perché il Cagliari ha coronato l'inseguimento, raggiungendo il Como e adesso non è più ultimo, o meglio non è più il solo ad essere l'ultimo. Se il campionato dura ancora un paio di anni il Cagliari ce la fa, ma se il campionato dura ancora un paio di mesi e la Sampdoria continua a non vincere come fa appunto da un paio di mesi e lei che non ce la fa.

Causio il greco-epirota

I sumeri

Adesso sappiamo perché il nostro calcio e quello che ci mancano i sumeri Abbiamo tutti spiegava domenica Gianni Brera che il calcio nostro e quello che è perché il ceppo etnico italiano e mal ridotto per denutrizione antica e mali recenti, ma fortunatamente ci aiuta il fatto che tra noi c'è di tutto: nordici, tedesco-alpini, celto lombardi, celto dinarici, celto liguri. Mancano, mi sembra, i sumeri, ed è questo che ci frega, perché l'assenza di un sumero marchigiano non ci compensa del fatto di avere in Causio un greco epirota Poi, detto tra noi, rivelare queste cose alla vigilia della fine del campionato e di un'imprudenza preoccupante e lo immaginate che reingaggio chiederà Causio adesso che ha scoperto che oltre essere barone è anche greco-epirota?

L'autocritica

In « Tutto il calcio minuto per minuto » ad un certo punto il radiocronista di Ascoli-Verona ha detto che « il signor Panzino ha ammonito l'arbitro », poi purtroppo si è rimediato tutto ed ha spiegato che l'arbitro era il signor Panzino e che questo aveva ammonito il capitano che non era il capitano dei carabinieri di servizio allo stadio ma il capitano del Verona il terzino Sirena

La rettifica mi ha deluso perché speravo che fosse terza persone che cioè il signor Panzino aveva ammonito l'arbitro Capite cosa vorrebbe dire se entrasse in vigore questa nuova norma che non è neppure tanto nuova, a quanto si dice, sembra sia usuale tra i druidi, i sinnei e i galli cedroni? Capite lo spettacolo se gli arbitri cominciassero a fare l'autocritica nello stadio? Alla prima cappellata Panzino si picchia si mette sull'attenti e si richiama alla seconda cappellata si fischia si mette sull'attenti, si mostra il cartellino giallo, si gira e si prende il numero mentre i giocatori che hanno beneficiato della cappellata lo attorniano, lo abbracciano, lo pregano di non farlo, di sentire prima il guardalinee e i giocatori danneggiati urlano che è una cappellata da espulsione, non da ammonimento Alla terza cappellata poche storie cartellino rosso e fuori, mentre i guardalinee lo pregano di stare calmo, lo tirano per un braccio, gli dicono di non compromettersi, che quel cretino di un arbitro chissà che rapporto gli fa se lui non se ne fa disciplinatamente

Secondo me sarebbe una innovazione interessante intanto perché rompe le scatole che sui campi di calcio ci sia un personaggio infallibile come Ford che pero è matto, crede di essere Leone e quindi stabilisce lui chi deve fare i governi in Italia quando peggiorera crederà di essere Napoleone, si mettera un dito nell'orecchio, andra in Egitto e — questo ci consola — finira a Waterloo Poi perché se gli arbitri cominciano ad espellersi i giocatori possono menarsi come vogliono e le partite diventano più divertenti. Volete mettere la barba che è stata Roma-Lazio con l'arbitro e che spettacolo sarebbe stato invece senza arbitro?

Maestrelli: un punto per il morale e la classifica

ROMA, 14 marzo

« Un punto importante per la classifica e per il morale della squadra » — comincia Maestrelli commentando Roma-Lazio negli spogliatoi e prosegue: « *Il pari era il nostro obiettivo, tuttavia mi è rimasto un certo rammarico per le quattro occasioni da goal che abbiamo sbagliato nell'ultimo quarto d'ora* »

Sul comportamento della squadra il trainer biancazzurro ha detto che « *nel primo tempo la Lazio ha giocato con paura lasciando l'iniziativa agli avversari* ». Questo comportamento, ha poi spiegato Maestrelli, è stata la conseguenza della abilità del centrocampo della Roma e della particolare situazione psicologica in cui versa attualmente la Lazio « *I nostri avversari* - ha proseguito il tecnico biancazzurro — *hanno giocato senza preoccupazioni per la posizione tranquilla che occupano in classifica mentre noi dovevamo stare attenti a non incassare nessun goal* ».

Soltanto nella ripresa la Lazio ha tentato di far sua la partita. Era una tattica studiata quella di attaccare nell'ultima parte del secondo tempo? — è stato chiesto a Maestrelli — Onestamente il trainer ha ammesso: « *Non si trattava di un piano prestabilito, è stata la Roma a cedere sul piano atletico permettendo così ai miei giocatori di presentarsi più spesso davanti a Conti* » Maestrelli ha concluso la sua breve chiacchierata con un elogio alla difesa laziale e in particolare a Wilson che a suo giudizio è stato il migliore in campo.

Chinaglia è stato fischiato in continuazione dai tifosi romanisti e più di una volta si è comportato non proprio sportivamente Perché questo tuo atteggiamento? « *Mi sono innervosito* — ha spiegato il centravanti — *per le continue invocazioni "Lazio in B", tuttavia anche quando ho tentato di beffare gli avversari con il dribblino a centro campo l'ho fatto per dare respiro alla difesa* » Chinaglia conclude con la sua consueta « modestia »: « *Sono un grosso giocatore malgrado i fischi del pubblico* » Nella Lazio è rientrato oggi dopo un infortunio Re Cecconi ma la prova del biondo centrocampista non è stata molto brillante. « *Ho avuto paura di infortunarmi di nuovo* — ci ha detto Re Cecconi — *e così mi sono mosso con molta attenzione cercando di non fare falsi movimenti Dal punto di vista fisico è andata bene, peccato però che all'ultimo minuto ho sbagliato un facile pallone che poteva darci la vittoria* ».

f. s.

Liedholm: abbiamo dominato e poi rischiato di perdere

ROMA, 14 marzo

Alla vigilia si parlava di un Roma-Lazio in tono ridotto e sul campo, le cose sono andate secondo le previsioni. Partita sonnolenta, mosceria sugli spalti e commenti scontati negli spogliatoi

In casa giallorossa al termine della gara si è increduli per come sono andate le cose. Hanno avuto a portata di mano la grossa occasione di stravincere un derby, dominato per quasi tutti i novanta minuti, ma non l'hanno saputa sfruttare. « Abbiamo comandato il gioco per 70' — commenta Liedholm — e per poco alla fine non ci rimettevamo le penne »

Merito della Lazio o demerito vostro? « Diciamo l'uno e l'altro, più comunque demerito nostro che abbiamo accusato nel finale un calo incredibile» Le cause? «Troppi giocatori hanno accusato la fatica, per le precarie condizioni fisiche Cordova in settimana si è allenato una volta soltanto. De Sisti era reduce da una noiosa influenza. E venuti a mancare loro nel gioco la squadra si è smarrita. Per fortuna che la Lazio non ha saputo approfittare ». Durante il vostro predominio però non siete riusciti a quagliare nulla? « Siamo mancati nell'ultimo passaggio e quando questo invece era indovinato abbiamo incontrato sulla strada un Wilson spettacoloso a frantumare i nostri tentativi di chiudere il triangolo. Si può dire benissimo, che il libero biancoazzurro ha salvato la sua squadra da un pericoloso capitombolo ».

L'unica dichiarazione pepata che riusciamo ad intercettare fra tanta squallida normalità la fa Boni. Anzi il mediano giallorosso senza peli sulla lingua lancia una precisa accusa verso Chinaglia. « Se ora mi trovo disteso su questo lettino, con una gamba ingessata devo ringraziare Chinaglia. Nell'azione dell'infortunio la palla l'avevo presa io e lui è entrato volontariamente su una parte che vi assicuro non si chiama palla, ma ginocchio Ma è meglio star zitti... tanto il cattivo sono io! ».

Il mediano giallorosso nell'incidente ha riportato una grave distorsione con interessamento dei legamenti capsulari. Gli è stata subito ingessata la gamba e per due giorni dovrà osservare assoluto riposo. Mercoledì verrà sottoposto ad un accurato controllo medico, da parte del professor Fineschi, lo stesso che ha operato Spadoni, e dopo questo si conoscerà l'esatta entità del male. Le voci di corridoio sono piuttosto pessimistiche Si parla infatti per Boni di campionato finito.

p. c.

PERSINO IL CAGLIARI OTTIENE LO 0-0 SULLO SQUINTERNATO UNDICI DI PESAOLA

Mai vista a Bologna tanta mediocrità

La balorda strategia dei rossoblù - Nel primo tempo una sola volta impegnato Copparoni - Tra i meno peggiori gli anziani Clerici, Cereser e Brugnera

BOLOGNA: Mancini 6, Roversi 6, Cresci 5; Cereser 6, Bellugi 6, Nanni 6, Trevisanello 6 (Grop 5 dal 1' del s.t.) Massimelli 6, Clerici 6, Maselli 5, Chiodi 5. (n. 12 Adani, n. 13 Vanello).
CAGLIARI: Copparoni 6; Valeri 6, Lamagni 6; Quagliozzi 6, Nicolai 6, Roffi 7; Butti 6, Brugnera 6, Piras 5, Gregori 5, Virdis 5 (dal 35' s.t. Teschio s.v.). (n. 12 Buso, n. 14 Marchesi).
ARBITRO: Celli, di Trieste 5.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 14 marzo

Anche volendo doverosamente premettere che il gioco del calcio è un'altra cosa indubbiamente il *match* fra Bologna e Cagliari e da ricordare tanto è stata la mediocrità vista Non si può, ovviamente, incolpare principalmente lo scorag-giassato Cagliari da tanto tempo navigatore solitario nei passivi della classifica per cui ben si sa della sua scarsa attitudine coi vertici tecnici del football.

Per di più oggi si è presentato incompletissimo tanto che Tiddia è andato a rispolverare Gregori Portoso il coperto le principale di tanta mediocrità (ossia lo scudiero Brugnera

Dopo il successo di Firenze di domenica scorsa Pesaola aveva preso tutto per sé, dopo che la squadra era stata per gli stessi giocatori (che avevano subito a Lecce) una rivincita da prendere. Ma il Cagliari di oggi, oltre che di Pesaola, è anche di Tiddia, che ha ben altre idee per la testa e che, per la verità, non ha mai nascosto di considerare la partita di oggi come una delle più importanti della stagione. Per cui, se Pesaola ha preferito puntare sulla vecchia guardia, Tiddia ha preferito puntare sulla gioventù.

Il primo Cagliari che fa la sua apparizione è quello di Tiddia e non c'è dubbio che, se non altro, la squadra ha cercato di giocare, di costruire con schemi (anche se elementari) Questo avveniva, però, quando la palla era in possesso dei rossoblù, perché quando la palla passava ai bolognesi, il Cagliari si trasformava in una squadra di dilettanti allo sbaraglio, che non sapeva più che pesci prendere. Ed è così che il Bologna, pur senza strafare, ha avuto la meglio sugli avversari, che non sono mai riusciti a costruire un'azione degna di questo nome. Per il Bologna, quindi, una vittoria meritata, anche se ottenuta con un solo tiro in porta, quello di Nicolai che Mancini ha agevolmente parato. Questa sintesi statistica del primo tempo dice della pochezza della contesa

Nella ripresa Pesaola si è sconfessato dopo aver detto che non sarebbe mai ricorso alle sue carte (ha lasciato negli spogliatoi Grop, Testoni e Virdis) e Tiddia ha fatto altrettanto (ha lasciato in panchina Quagliozzi, Piras e Gregori). Da parte loro i bolognesi hanno cercato di sfruttare la maggiore vivacità dei rossoblù, ma senza troppa convinzione. Così, per tutto il secondo tempo, la partita è stata giocata a centrocampo, con i due allenatori che, dalle rispettive panchine, si agitavano e gesticolavano, ma senza che ciò servisse a qualcosa.

Nel Bologna, Cereser e Brugnera hanno fatto la parte del leone, ma non hanno fatto molto di più di quanto non abbiano fatto Clerici e Nanni, che hanno avuto il merito di non sfigurare. Nel Cagliari, Nicolai e Roffi hanno fatto il loro dovere, ma non hanno mai dato la sensazione di poter mettere in difficoltà la difesa bolognese.

Nella ripresa, infine, gli unici sussulti degni di nota sono stati quelli provocati dalle sostituzioni: Grop per Testoni e Virdis per Gregori nel Cagliari, Quagliozzi per Nicolai e Buso per Maselli nel Bologna. Ma non è successo nulla di più.

Per Pesaola, ieri, il bilancio è stato quello di aggiungere un altro « stratega » balordo del Bologna e alla organica incapacità complessiva del Cagliari, la scadentissima prestazione individuale di diversi elementi Nel Bologna, ad esempio, Cresci, chiamato a « disturbare » il centravanti avversario, Pavoletti, ha sbagliato parecchio l'estrema Chiodi negli incontri casalinghi non riesce ad esprimersi, come in trasferta, dove la zona di competenza lo costringe più strettamente a fare il mediano. Grop è stato preso a Dunque con il pazzo di buttare via la palla nel primo tempo. Testoni è stato negativo Da parte loro Lagni e Roversi hanno avuto poco da sudare. Il Cagliari, invece, ha avuto in Mancini il migliore in campo. Bravo anche Cereser nel fare il terzino e Cresci nel fare il mediano. Quasi sufficienti Bellugi e Trevisanello. Nel Cagliari, Copparoni non ha avuto responsabilità e Valeri ha fatto il suo dovere. Lamagni ha avuto il merito di non sfigurare. Quagliozzi, Nicolai e Roffi hanno fatto quello che hanno potuto, ma non è stato molto. Butti, Brugnera e Piras hanno fatto il loro dovere, ma non hanno mai dato la sensazione di poter mettere in difficoltà la difesa bolognese.

Arbitro Celli, di Trieste, che ha avuto poco lavoro e che ha diretto senza infamia e senza lode.

BOLOGNA - CAGLIARI — Crop al centro, tira a rete, con il braccio Nicolai devia Ma per l'arbitro l'intervento sarà del tutto involontario

Buso: è stato un brutto spettacolo

BOLOGNA 14 marzo

Sergio Buso lapidariamente inquadra la partita Bologna Cagliari con questa battuta « E' stato semplicemente uno spettacolo deprimente »

Pesaola ha tanta rabbia addosso che preferisce recitare e sforzandosi un po riesce pure ad essere spiritoso Dopo aver raccontato che ci poteva saltar fuori qualche rigore per il Bologna, soggiunge che tante altre squadre oggi hanno pareggiato per cui ci si può consolare Dopo questa premessa l'allenatore bolognese ammette « Francamente non riesco a capire come il Bologna non abbia subito aggredito il Cagliari. Giulio avevo detto: bisogna partire in forcing, rischiare qualcosa contro un avversario che non fa altro che aspettare Tanto anche se becchi si ha poi il tempo per recuperare Invece si è insistito troppo nella manovra Insomma si è rivisto un Bologna non nuovo nelle partite casalinghe ».

L'allenatore Tiddia crede ancora di credere che il Cagliari possa salvarsi: poi a scelta dalla radio i risultati e ci resta parecchio male « Ad ogni modo — aggiunge — ci si può consolare per la prestazione della squadra che direi è stata più che decorosa anche se contro la Juve giocammo meglio In somma, la nostra figura l'abbiamo fatta peccato che questo punto rimediato non ci robustisca a sufficienza la classifica »

Massimelli, che fino a poco tempo fa era in forza col Bologna, dimostra di soffrire che adesso si è arrabattato a farin stizzo, anche se oggi è mancato un successo bolognese sotto porta Testoni è fallito, figuriamoci Grop Sostenevo Pesaola a fine *match* che, in tempi andati, si usava giocare con una « regola » che se fosse tuttora di moda il Bologna avrebbe potuto vincere Cioè ogni tre falli in area di rigore si fischiava Pertanto oggi, sempre secondo l'allenatore « non sono stato fortunato, l'arbitro avrebbe potuto fischiare più di un calcio di rigore Francamente si può obiettare che almeno due con i soni bolognesi entrato decisamente in area i difensori cagliaritani di turno Si sarebbe anche osservato che è stata data l'ostilità di quel fallo P questo vistosa e stata diversa la spalla di Valeri e Cereser ha dovuto fare la sua difesa in maniera molto pesante per fermare Quagliozzi Ma non era tutto rigore

Nessun dubbio, però, che gli spettatori abbiano assistito a ben altro spettacolo del calcio e di fatto alla noia senza bolognese sono seguiti i fischi a fine partita, sfigurate del tutto Sostenevo Pesaola a fine *match* che, in tempi andati, si usava giocare con una « regola » che se fosse tuttora di moda il Bologna avrebbe potuto vincere Cioè ogni tre falli in area di rigore si fischiava Pertanto oggi, sempre secondo l'allena-

Battuto il Bruges nel campionato belga

BRUXELLES, 14 marzo

Il Bruges la squadra belga che contende la finale di ritorno della Coppa UEFA, è stata sconfitta per 1-0 fuori casa dall'Anderlecht nella ventisettesima giornata del campionato nazionale belga Nonostante la sconfitta, il Bruges rimane al comando della classifica con 38 punti seguita a quattro punti dall'Anderlecht che ha giocato una partita in meno.